



CENTRO NATURA VALLEMAGGIA

CH - 6678 Lodano
www.cnvm.ch
info@cnvm.ch

L'Associazione Centro natura Vallemaggia (CNVM) promuove la cultura naturalistica in valle in modo da contribuire a uno sviluppo armonioso e sostenibile della regione.

Editoriale

Cari amici della natura,

dopo un inverno piuttosto blu è confortante constatare che i bucaneeve continuano a spuntare bianchi... il corniolo colora di giallo il bosco qua e là, rane rosse aspettano pazientemente l'arrivo della pioggia trasparente, l'aglio orsino ha tinto di verde tenue il sottobosco golenale e noi come gli anfibio aspettiamo la pioggia per vedere splendere l'arcobaleno.

Dopo questo inizio multicolore che vuole essere di buon auspicio anche per questo nuovo anno di attività, vi invitiamo ad allargare gli orizzonti, ricordandovi che il nostro piccolo Centro natura appartiene a una ben più ampia realtà, quella della Rete svizzera dei Centri natura.

In Ticino sono 5 (su 36 centri natura sparsi in tutta la Svizzera) e hanno l'obiettivo comune di sensibilizzare il maggior numero possibile di persone alla natura. Con la possibilità di osservazioni dirette, disponendo di informazioni elaborate e di escursioni accompagnate, i centri vi mostrano il mondo affascinante della biodiversità.

Volete partire alla scoperta?
www.centri-natura.ch

Volete restare qui? Vi invitiamo a leggere la nostra Newsletter che vi permetterà di conoscere i progetti e le principali proposte che il CNVM ha in serbo per voi.

Grazie ancora per il vostro sostegno!

Rachele Gadea-Martini, presidente

Comitato

Rachele Gadea Martini (presidente)
 Tiziano Maddalena (vicepresidente)
 Mirko Zanini (resp. progetti)
 Pietro Garzoli

Contabile

Mariella Di Foglio

Coordinatrice

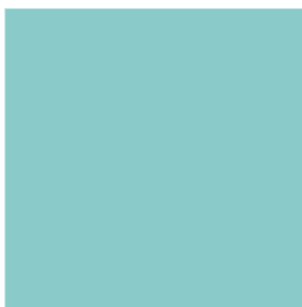
Vanessa Hohl

Ci siamo: anche quest'anno il **CNVM** ha il piacere di presentarvi calendario e attività.



Come sempre i progetti che sviluppiamo e realizziamo costituiscono la base per lo svolgimento di attività ad essi correlate, inserite nel calendario annuale, anche se quest'anno vogliamo proporvi qualcosa di nuovo, grazie anche a Pietro, il nuovo membro di comitato, che con il suo giovane entusiasmo sta coinvolgendo tutti in queste nuove esperienze che permettono di conoscere meglio il nostro pianeta, ma non solo!

CALENDARIO 2023



CNVM



Gli **ANFIBI** sono nuovamente i protagonisti della prima attività in calendario: aiutiamoli nel loro ritorno verso il bosco dopo il periodo riproduttivo allo stagno.



Dopo l'**ASSEMBLEA ORDINARIA ANNUALE**, nel mese di aprile proponiamo un pomeriggio per i ragazzi, alla **SPECOLA SOLARE** di Locarno Monti. Grazie a questo strumento particolare vi sarà la possibilità di conoscere meglio la nostra stella!

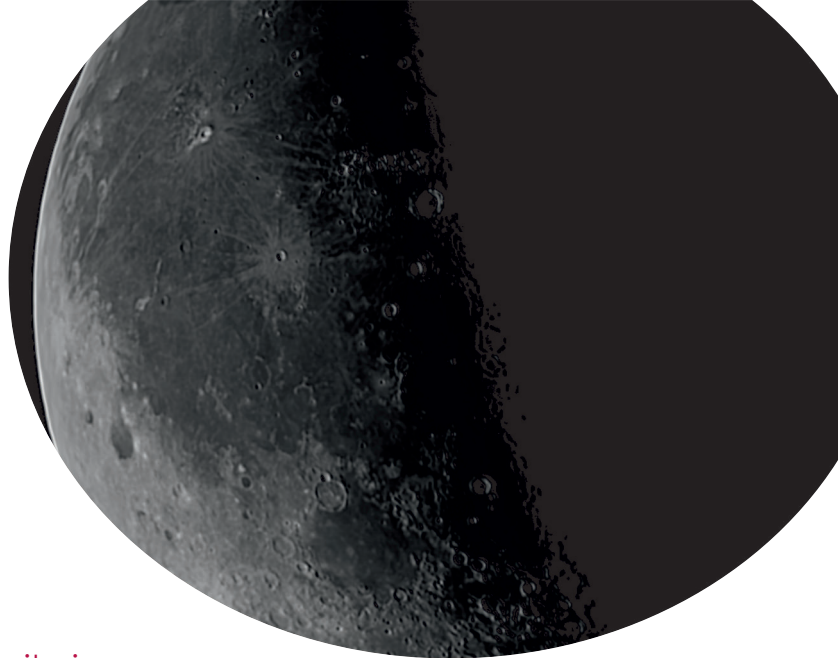
Il CNVM sarà poi nuovamente presente a **MANGGIAINVALL**.

La primavera ci porta in Valle Bavona, alla scoperta dell'affascinante mondo dei **FRUTTI** e per continuare a mettere in pratica l'uso tradizionale della **RANZA** per lo sfalcio dei prati di Mondada, grazie all'esperienza di Ermanno e Tiziano.

Con il **Gruppo Orto Didattico Collettivo**, arriverà il momento della musica: la **MINIBANDA** del LAGO MAGGIORE del maestro Mattia Terzi allierà i presenti conducendoli alle meritate vacanze scolastiche. Un momento di **FESTA** all'orto didattico e una possibilità di visitare le aiuole e ciò che la terra ci può offrire, grazie alla costante cura e passione di Amalia, Daniela, Moreno, Davide, allievi e maestri della scuola elementare e tutti coloro che hanno a cuore questo progetto promosso dal Centro natura Vallemaggia.



A fine estate una novità:
una **SERATA DI OSSERVAZIONE AL BUIO**,
della natura e della volta celeste.
Un'occasione per scoprire,
grazie alle spiegazioni
degli animatori del
Centro natura Vallemaggia,
dove si trovano e soprattutto
quali sono le particolarità
delle stelle e dei pianeti visibili dalla Terra
e di imparare a riconoscere
suoni e movimenti nei boschi del nostro territorio.



Il Centro natura Vallemaggia si aggregherà poi a fine estate
all'**ESCURSIONE GUIDATA** attraverso le faggete del
patrimonio mondiale UNESCO. Una passeggiata di due giorni
con pernottamento all'alpe Canaa e un viaggio attraverso i
secoli, che ci permetterà di approfondire l'importanza del
faggio per la natura e per l'uomo.



Il progetto di inventario degli alberi da frutto
rappresenta per il Centro natura Vallemaggia
un punto di unione tra le generazioni.

E' qui che comincia la collaborazione con
l'Istituto Don Guanella di Maggia: gli anziani
sono i testimoni viventi di ciò che hanno
rappresentato nella storia gli alberi da frutto. I
giovani potranno scoprire che la sopravvivenza
era basata sui frutti della terra e sul loro
metodo di coltivazione e conservazione. Un
pomeriggio per degustare, ascoltare,
imparare, festeggiare in compagnia
integenerazionale.

Torna il **TEMPO DELLE MELE**

Parteciperemo poi a Bellinzona al **GREENDAY**,
promosso dalla Società ticinese di scienze naturali
(STSN) in collaborazione con diversi enti,
associazioni e istituti di ricerca.

Durante il mese di settembre il CNVM si associa nuovamente alla **FONDAZIONE VALLE BAVONA** per proporre ai ragazzi delle attività in cui il castagno sarà il protagonista e le castagne gli ingredienti di ricette tradizionali e deliziose.

Ai Ronchini di Aurigeno sarà riproposto il **CLEAN UP DAY**, organizzato dal Gruppo Orto Didattico Collettivo e dalla Sezione Scout Sassifraga. Sarà l'occasione per trascorrere qualche ora in compagnia con lo scopo di aiutare la natura nello smaltimento di quei rifiuti che purtroppo vengono abbandonati sul territorio.

Nel periodo autunnale potremo cucinare un bel **MINISTRONE ALL'ORTO**.

Poi, tutti alla **GRA di MOGHEGNO**, per le consuete giornate di carico e scarico. Quest'anno, a seguito dell'esperienza accumulata lo scorso novembre con le scuole dell'infanzia, abbiamo deciso di aprire lo scarico anche alle famiglie, con un mercoledì pomeriggio di animazioni per i più piccini. Il giorno seguente invece spazio alle scolaresche con la giornata tradizionale di scarico delle castagne essiccate.

L'anno si concluderà con una **DIMOSTRAZIONE DI POTATURA** degli alberi da frutta.

L'esperto Daniele Reinhard insegnerà ai partecipanti l'arte della potatura, sugli alberi dell'Istituto Don Guanella di Maggia.





RESOCONTO PROGETTI 2022

Inventario degli alberi da frutta antichi presenti in Valle Maggia

«L'inventario degli alberi storici da frutto della Vallemaggia è stato eseguito da l'alberoteca, studio specializzato in etnobotanica, nel 2021 e nel 2022, grazie al sostegno del Centro Natura Vallemaggia.

Le ricerche sono avvenute sul campo e hanno avuto come obiettivo quello di identificare e rilevare i vecchi alberi (con piú di 70 anni) da frutto, principalmente delle specie di melo, pero, susino, ciliegio, registrarne la posizione geografica e raccoglierne i dati tecnici fondamentali quali ad esempio l'età stimata, il sito di crescita, la misurazione di altezza, chioma e della circonferenza del tronco. Sono stati inoltre raccolti, se disponibili, i dati di carattere etno-botanico inerenti alla conoscenza, all'utilizzo e al valore umano delle piante e dei loro frutti, grazie alla disponibilità dei relativi informatori. Sono stati eseguiti 204 rilievi di piante madri in campo, 48 campionamenti di foglie per eseguire analisi genetiche, 31 descrizioni morfologiche dei frutti e 30 frutti fotografati in light box, completati da 22 interviste.

Le interviste sono state analizzate con metodi qualitativi e sono state fatte emergere le tematiche salienti riguardo al valore umano degli alberi e dei frutti del territorio, contribuendo così alla documentazione del patrimonio anche da un punto di vista culturale. I risultati relativi alle varietà frutticole e al patrimonio genetico sono stati valutati e segnalati come scoperte significative della ricerca.

Dalle 48 analisi genetiche fatte sono emerse ben 21 varietà a genotipo unico, ovvero con un corredo genetico unico sul territorio nazionale. Insieme a questo sono anche emerse varietà rare e di pregio.

Lo studio meriterebbe di essere portato avanti ulteriormente sul territorio Valmaggese visto che ci sono diversi alberi non censiti e la percentuale di genotipi unici trovati è alta. Inoltre, molte piante sono senescenti e rischiano di essere perse e meriterebbero quindi di essere moltiplicate per salvaguardarne la varietà in una collezione di conservazione. Le conoscenze umane relative al significato di questi alberi e all'utilizzo di queste varietà sono nelle mani della popolazione piú anziana e difficilmente verranno trasmesse alle generazioni piú giovani. Soprattutto per quanto riguarda le varietà a genotipo unico, sarebbe importante raccogliere i dati etnobotanici ed eseguire ulteriori interviste direttamente alle persone che potrebbero sapere qualcosa riguardo a metodi di conservazione/ maturazione/ preparazione delle varietà, in quanto potrebbe essere molto utile anche al fine di creare delle collezioni e progetti capaci di dare il giusto valore ai frutti.

Gli informatori che ci hanno portato da questi frutti o che ne sono proprietari molto spesso non sono a conoscenza dei risultati della ricerca. Consigliamo di programmare una restituzione dei dati per favorire la protezione e la salvaguardia delle piante con varietà rare, di pregio o uniche da parte della popolazione.»

*Abstract del rapporto di
l'alberoteca,
M. Hendrichs e G. Tresca*

Come ci viene consigliato, il Centro natura Vallemaggia porterà avanti lo studio anche nel 2023, ma non solo: gli alberi da frutto costituiscono un patrimonio antropologico importante, che può aiutare a capire anche come le generazioni passate si relazionavano e vivevano con i frutti del territorio, i quali costituivano un elemento essenziale per la loro sopravvivenza. Il Centro natura Vallemaggia vuole prendere spunto da questo progetto per intraprendere un percorso intergenerazionale, in collaborazione con l'Istituto Don Guanella di Maggia, anche con la realizzazione proprio su questi sedimi di una parte della collezione degli alberi da frutto antichi a genotipo unico ritrovati in Valle Maggia. Di questi alberi sono state raccolte le marze e il CNVM in collaborazione con Profrutteti sta elaborando un progetto per innestare queste marze in alberi a basso, medio e alto fusto, allo scopo di non perdere queste varietà uniche. In questo modo si potrebbe dare nuova linfa anche agli alberi già presenti nei dintorni dell'Istituto e creare una possibilità di svago per i residenti, che potrebbero essere coinvolti nel raccontare memorie ormai lontane della loro gioventù.

Un altro terreno interessante per la collezione è situato ad Avegno, ai Grotti valorizzati dal locale Patriziato e a Lodano, a ridosso della selva castanile patriziale.

Un progetto ambizioso che il CNVM sta costruendo a più mani da un paio d'anni ormai e che si spera possa concretizzarsi entro il 2024.



La realizzazione del progetto è affidata al Centro natura Vallemaggia con il sostegno e la collaborazione di:

- 🌳 Dipartimento del territorio del Cantone (UNP)
- 🌳 Associazione dei Comuni della Valle Maggia
- 🌳 Fondazione Valle Bavona
- 🌳 Profrutteti

Ringraziamo l'Istituto Don Guanella e tutti gli enti pubblici e privati per la disponibilità a collaborare al progetto.

Orto Didattico Collettivo

L'Orto Didattico Collettivo continua la sua stimolante collaborazione con l'Istituto scolastico dei Ronchini di Aurigeno! Anche quest'anno 7-8 classi partecipano propositivamente con i loro docenti alle attività del Gruppo Orto Didattico Collettivo, apprendendo tanti trucchi per far crescere i prodotti di quanto seminato.

Attività dell'Orto

Oltre alle attività con le classi, il gruppo lavora costantemente per far sì che l'orto possa regalarci prodotti di ottima qualità, anche nel periodo estivo, durante il quale le scuole sono chiuse. Questo è il periodo dell'anno più difficile e per questo motivo viene nuovamente lanciato un appello...

Hai tra i 13 e i 17 anni?
Cerchi un lavoretto estivo?
Sei un giovane autonomo e
intraprendente con voglia di fare,
imparare e acquisire esperienze
sul mondo dell'orticoltura?
Contattaci !

orto@cnvm.ch

L'Orto Didattico Collettivo è un progetto del Centro natura Vallemaggia sviluppato grazie al sostegno di:

- ⊗ Comune di Maggia
- ⊗ Comune di Avegno-Gordevio
- ⊗ Consorzio scolastico Bassa Vallemaggia
- ⊗ Ente Regionale di sviluppo
- ⊗ AFOR Avegno
- ⊗ Education21
- ⊗ Altri sostenitori privati



Animatori della golena

Gli animatori della golena sono stati impegnati nel pattugliamento delle zone golenali tra maggio e settembre. I fruitori delle rive del fiume Maggia sono stati istruiti a un comportamento adeguato e rispettoso dell'ambiente naturale. Il ruolo dell'animatore non vuole essere repressivo, bensì vuole aiutare a capire l'importanza di salvaguardare questo ambiente. I compiti dell'animatore sono svariati e spaziano dall'informare, promuovere e condurre gli utenti della golena anche attraverso escursioni, a gestire le pagine dei social media, a sensibilizzare e segnalare comportamenti inadeguati, a raccogliere rifiuti e a catalogare la presenza di avifauna tipica o specie esotiche invasive.

Promotori del progetto:

- 🌿 Comune di Avegno-Gordevio
- 🌿 Comune di Maggia
- 🌿 Comune di Cevio

Progetto realizzato grazie al sostegno di:

- 🌿 Ufficio della natura e del paesaggio
- 🌿 Organizzazione turistica Lago Maggiore e Valli

Scuola dell'infanzia nel bosco

Il progetto nato in Vallemaggia nel 2008-2009 cresce sempre più. Molte scuole dell'infanzia aderiscono ogni anno al progetto, portando i bambini settimanalmente nel bosco per un intero anno scolastico. La collaborazione con il Dipartimento formazione e apprendimento (DFA) della SUPSI ci permette di proporre un corso di formazione continua per docenti interessati a svolgere animazioni nel bosco.

Gestione dei prati secchi in Vallemaggia

In Valle Maggia ci sono numerosi prati secchi d'importanza cantonale e nazionale. Il Centro Natura Vallemaggia s'impegna a preservarne la biodiversità e le caratteristiche paesaggistiche grazie all'aiuto delle squadre di civilisti di Naturnetz Ticino e, durante il periodo invernale, grazie al nostro operaio Filippo Nicoli.

Progetto realizzato grazie al sostegno di:

- 🌿 Ufficio della natura e del paesaggio

A scuola nella golena

Questo progetto sta assumendo un'importanza sempre maggiore. Negli ultimi anni si è sparsa la voce tra le sedi scolastiche del Locarnese e sono sempre più numerosi i docenti, a partire dalle scuole dell'infanzia fino alle scuole medie che richiedono la nostra esperienza per una visita didattica attiva del pregiato territorio golenale del fiume Maggia.

Gli animatori del Centro natura Vallemaggia si adattano ai gruppi e all'età dei partecipanti, per far sí che essi possano assimilare il più possibile da questa giornata improntata sull'educazione ambientale. Le giornate organizzate per le scuole medie prevedono nel pomeriggio il consueto spettacolo «Le mille e una golena» realizzato dal CNVM con gli attori Francesco Mariotta e Gaby Luethi, durante il quale i ragazzi sono invitati a seguire gli sviluppi della vita golenale.



Progetto realizzato grazie al sostegno di:

- ♻️ Ufficio della natura e del paesaggio
- ♻️ Scuole dell'infanzia, elementari e medie della regione

Lotta contro le neofite invasive

Come e dove si interviene

Il progetto di lotta contro le neofite invasive, avviato nel 2017 in Val Bavona e promosso poi anche nelle zone golenali del Comune di Cevio, è continuato anche nel 2022 e si sono già poste le basi per il 2023. Con il sostegno del Comune di Cevio, della Fondazione Valle Bavona e del Dipartimento del territorio (UNP, SPAAS e Ufficio forestale VII circondario), il CNVM ha potuto nuovamente assumere Filippo Nicoli, quale operaio specializzato per la durata di un anno a tempo pieno.

I focolai in Valle Bavona sono quasi debellati. Nel 2022 la situazione è stata monitorata e si è proceduto con l'estirpazione laddove necessario.

Sul fondovalle del Comune di Cevio i focolai sono più numerosi e più ampi rispetto a quelli in Valle Bavona. Anche qui la ricrescita è sempre minore, anche se in talune aree ancora consistente. Dal 2021 è stato implementato al nostro progetto un nuovo piano di gestione elaborato dalla Sezione Forestale, che prevede l'intervento periodico di una squadra di operai forestali nella zona della discarica di Visletto dove la presenza è più estesa.

Anche la collaborazione con il Comune di Lavizzara è iniziata nel migliore dei modi. Nel 2022 il nostro operaio ha estirpato in modo efficace due focolai, a Menzonio e a Broglio. Nel 2023 si vuole cercare di intervenire su altri due focolai sempre a Broglio, ed in seguito intervenire su un numero sempre maggiore di focolai presenti in Valle.

I focolai verranno nuovamente trattati anche nel 2023 dal nostro esperto operaio, che si occuperà della rimozione a mano di ogni piantina. Il raccolto sarà portato all'impianto termovalorizzatore di Giubiasco e bruciato.



La realizzazione del progetto è affidata al Centro natura Vallemaggia con il sostegno e la collaborazione di:

- 🌿 Dipartimento del territorio del Cantone Ticino (UNP, SPAAS, Uff. forestale VII circondario)
- 🌿 Comune di Cevio e di Lavizzara
- 🌿 Fondazione Valle Bavona
- 🌿 Patriziato di Cevio-Linescio

Carico e Scarico della Gra di Moghegno

L'autunno per il Centro natura Vallemaggia è sinonimo di castagne e di Gra.

Da svariati anni ormai durante il mese di ottobre viene caricata la Gra di Iacomèll a Moghegno. Le castagne rimangono ad essiccare durante un periodo di tre settimane e poi vengono scaricate a processo completato.

Lo scarico della gra avviene parallelamente alle animazioni organizzate per le scolaresche. È una giornata di festa, che consente agli scolari e agli interessati di approfondire le conoscenze sul mondo rurale, grazie anche al percorso a postazioni organizzato lungo le vie del nucleo di Moghegno e alla selva castanile di Bagnadüü. Una giornata significativa e rievocativa riguardante l'importanza di questo alimento nel passato, della fatica e dei sacrifici dei nostri avi semplicemente per sopravvivere.

Nel 2022 abbiamo avuto delle richieste da parte di molte scuole dell'infanzia oltre che da scuole elementari e abbiamo deciso quindi di aggiungere una giornata di scarico organizzata appositamente per le scuole dell'infanzia, con un programma adattato alle loro esigenze. È stato un successo e per questo abbiamo deciso di mantenere questa iniziativa anche per il 2023 organizzando un momento di scarico anche per le famiglie, il giorno prima dello scarico per le scuole.

La realizzazione del progetto è affidata al Centro natura Vallemaggia con il sostegno e la collaborazione di:

- 🌿 Dipartimento del territorio del Cantone Ticino (Uff. forestale VII circondario)
- 🌿 Patriziato di Moghegno
- 🌿 APAV
- 🌿 Ascona-Locarno Turismo
- 🌿 Fondazione Valle Bavona
- 🌿 Quattropassi
- 🌿 Amici volontari di Moghegno e dintorni



L'APPROFONDIMENTO

Quali sono gli anfibi che abitano il nostro territorio? Lo abbiamo chiesto al dr. Tiziano Maddalena, esperto Karch Ticino e membro di comitato del CNVM.

“Rana e rospo comunemente si potrebbe pensare che si tratti di una specie unica, femmina e maschio, ma in effetti non è così.

La rana che vive in Vallemaggia è la Rana Rossa (in latino *Rana temporaria*).

A differenza di quanto dice il nome, questa specie non è sempre rossa, può essere anche di altri colori, anche se non è mai verde! La rana verde è un'altra specie pure presente a Lodano, che però migra in un altro periodo.

La sua pelle è abbastanza liscia, con due pieghe che corrono su tutto il dorso, e una tipica macchia scura dietro all'occhio. All'interno di questa macchia scura si nota un cerchio: è il timpano dell'orecchio.

Entrambe le specie abitano i boschi tra Lodano e Moghegno e migrano annualmente verso lo stagno in golena per deporre le uova.

Quando vanno allo stagno è il maschio (che è molto più piccolo della femmina) che sta sopra alla femmina e si fa portare. Può accadere che gli esemplari facciano confusione e un maschio salti sul dorso di un altro maschio. A quel punto il maschio sotto si fa sentire lanciando dei gridi per segnalare all'altro l'errore e stimolarlo ad andarsene.



Il Rospo comune (in latino *Bufo bufo*) ha invece una corporatura più massiccia e goffa rispetto alla rana, ha la pelle verrucosa, delle grosse ghiandole di circa 1 cm dietro all'occhio. L'occhio ha un'iride color arancione-oro, e non ha la macchia nera dietro l'occhio.

La riproduzione, sia per le rane sia per i rospi, avviene nello stagno ed è una fecondazione esterna.

La femmina rilascia nell'acqua le uova che ha dentro, queste si gonfiano e il maschio rilascia il suo sperma sopra le uova, per fecondarle.

Le uova dei rospi sono dei cordoni lunghi e gelatinosi che si attaccano alla vegetazione. Le uova di rana invece sono degli ammassi gelatinosi spesso rilasciati a mucchi a bordo stagno. Ovviamente con questo sistema ci sono diversi maschi che riescono a fecondare le uova per cui in un medesimo ammasso di uova o cordone di una femmina ci saranno probabilmente diversi papà.

Una volta deposte le uova, le femmine ritornano nel bosco da sole (salvo se c'è in giro qualche maschio "appiccicoso" che si adagia sul loro dorso) per cui sostano nello stagno solo pochi giorni. I maschi invece rimangono più a lungo, anche un mese o due, sperando di poter fecondare un gran numero di uova. Talvolta accade che i maschi decidano di avviarsi da soli verso lo stagno, con alcuni giorni di anticipo, per essere pronti quando arriveranno le femmine. Le femmine vanno allo stagno solo se hanno delle uova da deporre e questo non avviene tutti gli anni; di conseguenza nello stagno molti più maschi che femmine.

Proprio per questo motivo, soprattutto per quanto concerne i rospi, appena una femmina giunge allo stagno si genera un gran trambusto, dato che tutti i maschi cercano di aggrapparsi a lei per poterne fecondare le uova e letteralmente si "inglobano" con la femmina (formano una specie di pallone, "Erdkrotenballen" in tedesco). In questo caso una femmina potrebbe ritrovarsi con una decina di maschi sulla schiena impegnati a scacciarsi tra di loro, emettendo dei versi acuti per avvertire i contendenti che loro non sono femmine e intimarli a farsi da parte.

Per quanto riguarda le rane rosse, i maschi sono più tranquilli e cantano in coro nello stagno tutti assieme (si sente un ronzio continuo). Al momento però che la femmina depone le uova si crea anche in questo caso una grande agitazione e tutti cercano di fecondare più uova possibile. Il periodo di riproduzione delle rane rosse è concentrato in poche settimane favorevoli.

Il ritorno degli esemplari di rane e rospi dallo stagno verso il bosco si svolge in solitaria e va a ondate. Talvolta si trovano maschi sul sentiero e si potrebbe pensare che vogliano tornare verso il bosco. È però possibile invece che si siano solo appostati, anche per parecchie ore, in attesa dell'arrivo di una femmina, con l'intenzione di tornare allo stagno in dolce compagnia.

Al ritorno verso il bosco sia i rospi sia le rane sono bloccati dalle speciali barriere. Lungo le barriere sono stati interrati alcuni secchielli, nei quali gli animali possono cadere. Questi esemplari possono essere aiutati prendendoli con le mani e rilasciandoli oltre la strada carrozzabile, verso la montagna. Le rane hanno la pelle abbastanza sensibile e per non rovinarla è meglio avere le mani umide o indossare dei guanti monouso.

Verso l'inizio di maggio la stagione della migrazione si conclude.

È un periodo molto interessante per una visita allo stagno. Molti girini di rospo sono già nati; sono neri neri, si ammassano in gruppi per cercare calore e cibo, ma anche per proteggersi contro i predatori. Altri girini, invece, devono ancora nascere: ci sono ancora parecchi cordoni di uova appesi alla vegetazione. Tra poco nasceranno e quindi la popolazione dello stagno sarà molto eterogenea: ci saranno girini piccoli piccoli, altri più grandi e poi i girini delle rane, ancora più grandi, ma meno appariscenti."

Grazie mille a Tiziano per le esaurienti spiegazioni.



© grafica e redazione testi:
Vanessa Hohl,
coordinatrice CNVM



CENTRO NATURA VALLEMAGGIA

www.cnvm.ch - info@cnvm.ch - facebook

sostienici anche tu!